

Milano - Martedì 9 Gennaio 2024

Restyling della pista a Monza

«Lavori a tempo di record»

Cantieri operativi per 140 giorni di fila in vista del Gp del primo settembre

MONZA I primi metri di asfalto vengono fresati in pochi minuti, sul rettilineo dei box davanti al parterre delle grandi occasioni: il prefetto Patrizia Palmisani, il presidente della Regione Attilio Fontana, il sindaco Paolo Pilotto. Il «push the button» è affidato al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini con pettorina e caschetto.

«Il futuro di Monza parte oggi», dice il presidente di Aci, Angelo Sticchi Damiani, osservando le due fresatrici e i due bilici che hanno dato il via al restyling dell'autodromo con più storia al mondo. Un investimento di 21 milioni e 140 giorni di lavoro consecutivi per arrivare pronti all'appuntamento con il Gran Premio numero 95 del 30 agosto con un autodromo in grado di competere con i circuiti più moderni e sicuri, che si contendono un posto nel calendario mondiale delle corse.

Progettista e direttore dei lavori è Maurizio Crispino, professore di Infrastrutture per il trasporto al Politecnico e un curriculum di lavori con la società Mci che comprende la pista di Malpensa, Linate, Orio e Venezia, ma anche il tracciato di Misano Adriatico: «Nei prossimi dieci giorni rimuoveremo lo strato di asfalto su tutta la pista per poi procedere alla riasfaltatura — spiega — usando le tecniche più all'avanguardia e i materiali più performanti in termini di tenuta e sicurezza, in gran parte materiali riutilizzati nel rispetto dell'ambiente».

I numeri del cantiere sono quelli di una grande sfida contro il tempo: la Bacchi, che si è aggiudicata l'appalto, schiera 150 operai che saranno al lavoro su tre turni sette giorni su sette per rispettare i termini di consegna ai primi di giugno. Oltre alla riasfaltatura dei 78 mila metri quadri di pista (in cento anni di storia è la prima volta che il manto stradale viene completamente rifatto) si dovranno allargare i tre sottopassi esistenti (ingresso Santa Maria alle Selve, e i due che raggiungono viale Mirabello, passando sotto il rettilineo) e uno nuovo che collegherà Porta Vedano alla Parabolica per consentire il deflusso separato di automobili e pedoni. La prima fase è la demolizione della pista, dei cordoli e degli attuali sottopassi: ovvero 15.500 metri cubi di materiale da rimuovere e portare via con 23 bilici in servizio nella prima fase. «Nel rimuovere l'attuale manto — prosegue Crispino — si scava fino a 70 cm di profondità e siamo sicuri di trovare le lastre originali del primo circuito del 1922, una memoria da conservare». Poi ci sarà la riqualificazione del viale per Vedano e il rifacimento dei percorsi pedonali. «Vogliamo coniugare la storia straordinaria di questo impianto — spiega il presidente di Aci — con la ricerca tecnologica e le soluzioni architettoniche più all'avanguardia, naturalmente nel massimo rispetto del luogo iconico nel quale siamo. Dobbiamo farlo in vista del rinnovo del contratto nel 2025 e la concorrenza è agguerrita».

«Mi auguro che i lavori proseguano fino al completamento del progetto», dice Stefano Domenicali, ceo di Formula 1 in collegamento dall'estero. Il riferimento è alla seconda tranches di lavori di cui esiste un progetto definitivo in fase di approvazione che riguarda la sostituzione delle vecchie tribune con strutture più confortevoli con Sky box, ristorante e servizi e la realizzazione di un'area hospitality coperta sopra i box. L'obiettivo è di fare di Monza «il più bel circuito al mondo» come dice governatore della Lombardia, capace di generare un indotto che il Censis ha valutato 473 milioni di euro.

Rosella Redaelli